

LA DANZA DELLE LIBELLULE

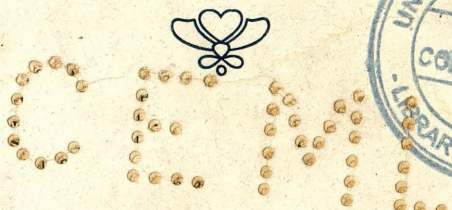
Operetta in 3 atti

di

CARLO LOMBARDO

su

Musica di FRANZ LEHÀR



DPL 139

Casa Editrice Musicale CARLO LOMBARDO

MILANO (10)

Via Legnano 14 — Telefono 11-290

WIEN - W. KARCZAG, Linke Wienzeile, 6

== La Danza delle Libellule

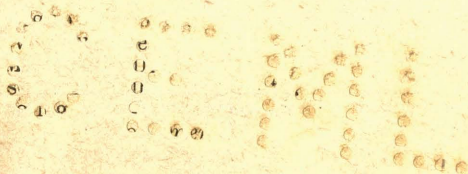
Operetta in 3 atti

di

CARLO LOMBARDO

su

Musica di FRANZ LEHÀR



Casa Editrice Musicale CARLO LOMBARDO
MILANO (10)

Via Legnano, 14 — Telefono 11-290

WIEN — W. KARCZAG, Linke Wienzeile, 6

PERSONAGGI

ELENA vedova CLIQUOT
TUTU' GRATIN
CARLOTTA POMERY
IL DUCA CARLO di NANCY
BOUQUET
PIPER
GRATIN albergatore
POMERY
UN DOMESTICO

*Scozzesi - pattinatrici - artiste - artisti.
Les Chinoiserie - Gigolettes - Gigolè - Abat-jour - ecc. ecc.*



IN SCOZIA OGGI

Proprietà Casa Editrice Musicale
CARLO LOMBARDO
DEPOSTO A NORMA DI LEGGE



ATTO PRIMO.

N. 1.

CORO — Del glacial verno
il gelo non potrà
confinar mai
la gaia gioventù
nel tepor blando
del vecchio focolar.
Tollerar non saprà
questa schiavitù!

(Danza).

LE SCOZZESI — Spesso è il ghiaccio, vi potremo pattinar
senza tema che si possa sgretolar.
Sarà bel gareggiar
ed il gelo sfidar,
che ci dà la tristezza al cor!

TUTTI — Questo parco leggendario echeggerà,
tra spiragli e giravolte, di clamor,
Presto dunque, in azion
Accettiam la tenzon.
Rattristar non vogliamo oltre il cor!
Col suo torpor
Pur anco il gel dà vita ai fior
Dà sogni d'or!
Il sogno, ahimè, di tutti i di...
Breve illusione!

LE DONNE — Ma cos'è l'illusion
se non l'alba rinnovata?
folleggiar - obliar
ecco il buon *menù*!

I TENORI — E' la vita una folata
di seduzion, che non s'afferra
freschi baci ruberemo
alla virtù.

I BASSI — Filosofar non conviene,
senza crucci accettar
dobbiam piaceri e pene.
Ovunque avrem
nel nonnulla un ideal
che ci lusinghi un po'.

ATTO PRIMO

N. 4.

DUETTO ELENA-CARLO.

I.

CARLO — Ogni donna è per me
Un mister da temer;
Ogni donna ha un velen
Sovra il labbro e nel sen
Di mortal voluttà
Che ti può far soffrir.

ELENA — Eppur quel mister che sol temi tu,
Divino piacer nel cor ridesta
Ben triste è il tuo di ed ognor di più,
Se al bacio dell'amore
Fremente non offri la gioventù.

CARLO — L'amore è fatto d'insidie,
E del suo crin la donna ne fa,
Un laccio di perfidie,
Una catena ardente,
Che brucia eternamente.

ELENA — Non è ver, l'amor è catena di fior,
Da ninfe colte all'alba d'un mattin,
Bianchi di candor,
Del più bel giardin,
Dove bacia il sol corolle e stel....

Refrain.

CARLO — Nevell!
Gell!....
L'inverno è nel mio cor!
E non potrà d'un occhio ner
La fiamma mai scaldarmi il cor.
Con l'April
Scioglie i fiocchi di neve il sol
Verdeggia il suol,
Sbocciano i fior
Ma resta il gel nel cor!

II.

CARLO — Ma un velo di gelo v'è in fondo al cor,
Non cerco osar mai di sperare,
E mai di sognar ciò che nel mister,
Il mondo intravede
La stolidà fede
D'un puro amor.

ELENA — L'amor è un laccio di fiori,
L'olezzo suo ti fa stordir,
Un laccio che due cuori,
Unisce eternamente.
Indissolubilmente.

LA DANZA DELLE LIBELLULE

CARLO — Ah, non è l'amore catena di fior,
Ma è sol catena d'odio e di dolor,
Che la donna fa col suo folto crin,
Per legarti meglio al suo destin.

Refrain.

ELENA — Nevel!
Gel!!
L'inverno è nel tuo cor!
Non ti fidar, d'un occhio ner....
La fiamma può scaldar quel cor.
Con l'April,
Scioglie i fiocchi di neve il sol,
Verdeggia il suol,
Sbocciano i fior,
Sboccia in cor l'amor!

N. 5.

CORO E ENTRATA DELLE PATTINATRICI.

SOPRANI — Sono leggiadre inver,
Ognuna in sè
Ha quel certo chic,
Quel non so che.....
Son delle silfidi vaganti,
Delle fate erranti,
Han l'ali al piè!....
TENORI — Vaghi fior - di rugiada molli ancor,
Voi siete il nostro april!
Che ci sorride!
BASSI — Presso a voi sentiamo - aleggiar piano
Il più bel canto dell'amor!

I.

TUTÙ — Perchè restar chiusi ad aspettar
Che primavera fiorisca ancor?
Pure il gel offrir ti sa distrazion:
Nel pattinar c'è l'occasion
Di qualche tenero tête a tête
Che finisce con l'eterna canzon.
CORO — Perchè star chiusi ad aspettar.... ecc. ecc.
TUTÙ — Sopra il ghiaccio puoi ballar sicuro
Le più strane danze puoi tentar....
CORO — Sopra il ghiaccio puoi ballar sicuro.... ecc. ecc.

Refrain.

TUTÙ — Molle scivola il piè,
Scivola con piacer,
Gioco futile inver,
Frivolo forse un po'.
Dove il celibe spesso sa trovar,
Bionde silfidi pronte a scivolar.
CORO — Molle scivola il piè.... ecc. ecc.

II.

TUTÙ — Il freddo, il gelo, se vuoi sfidar,
Lascia il tepor del tuo casolar;
Senza pelli ed astrakan corri qui!
Strette le coppie van sugli ski,
Scene piccanti goder puoi tu,
Quando a ruzzoloni cascano giù.

CORO — Il freddo, il gelo, se vuoi sfidar... ecc. ecc.

TUTÙ — Sopra il ghiaccio puoi ballar sicuro;
Le più strane danze puoi tentar.

CORO — Sopra il ghiaccio puoi ballar sicuro.. ecc. ecc.

Refrain.

TUTÙ — Molle scivola il piè... ecc. ecc.

CORO — Molle scivola il piè... ecc. ecc.

(Danza)

N. 6.

DUETTO DEL PATTINAGGIO.

BOUQUET - TUTÙ

I.

TUTÙ — E' il freddo che vi fa tremar?
Non vi sentite ben?
Venite a pattinar con me,
Ci scaldereмо insieme.

BOUQUET — Per certi sports negato son,
Farei un ruzzolon.

TUTÙ — Il freddo muove l'intenzion.

BOUQUET — Può darsi... ma... però...

TUTÙ — Vi trema il cor.

Al sol pensar di cadere a gambe in sù.

BOUQUET — Od anche a naso in giù...

TUTÙ — *(ridendo)* Mi fate inver pietà!...

Refrain.

TUTÙ — Come è dolce pattinar
Il corpo tutto abbandonar;
Alla veloce libertà; del piè
Con l'impressione vaga di cader.
Su del velluto parmi scivolar
Le sciarpe al vento sembrano volar
Se cadremo, noi cadremo con onor!...
Bocca a bocca, stretti al cor.

(A due) Com'è dolce pattinar... ecc. ecc.

LA DANZA DELLE LIBELLULE

II.

- BOUQUET — Io ti vorrèi accontentar
Ma non so stare in piè....
Mi reggi almeno colla man,
E andiamo piano pian.....
TUTÙ — Avanti.... su!.... prendiam di qui....
Benissimo così....
Un po' di slancio..... più calor,
Per non cader, ci vuol.
BOUQUET — Va pian, tesor!
O finiremo col fare un grosso scivolon....
TUTÙ — E' bella l'emozion!....
BOUQUET — Di fare un ruzzolon?

Refrain.

(A due) Com'è dolce pattinar... ecc. ecc.

(Danza)

FINALE I.

- CARLO — Notte misteriosa,
Fredda, triste, senza stelle!
Dimmi, notte sospirosa,
Quale asilo m'offri tu?
CORO — Del glacial verno,
Il gelo non potrà
Confinar mai
La gaia gioventù
Nel tepore blando
Del vecchio focolar.
Tollerar non saprà
Questa schiavitù!
ELENA E CARLOTTA — (*parlato*) Ancora qui?
CARLO — (*ironico a Elena*) Per poco ancor vogliate tollerar
ch'io vi turbi la pace.
ELENA — A me? Ma voi potete far
Ciò che vi piace.
CARLO — Ben gentil, ma devo andar.
ELENA — E dove mai?
CARLO — Davver non so
Forse vicin.... forse lontan
E se un'asil non troverò....
Che far?
Un letto sulla neve mi formerò.
ELENA — Che vuol dire?
Una casa non ha?
POMERY — (*a Elena*) Un vagabondo forse sarà.
POMERY — (*chiamando*) Tutù!
CORO — Tutù!

ATTO PRIMO

TUTÙ — (*comparendo*) Che c'è?

POMERY — Da voi forse alloggiò il signor?

TUTÙ — Il signore?....

Non lo conosco.

POMERY — (*a parte ad Elena e Carlotta*)

Ciò mi par losco!

CARLO — (*a Tutù*) Come, non mi conoscete?

TUTÙ — Mai visto!

CARLO — Insisto!

Ella mentel! (*a parte*) Si vendica il serpente!

Mi giuoca!

CARLOTTA — (*parlato*) Guardate ha un fucile!

TUTTI — (*c. s.*) Un fucile?

POMERY — (*c. s.*) Perchè?

CARLO — Amo la caccia; è un piacere per me;

Forse divieto di caccia qui c'è?

POMERY — (*a Elena e Carlotta*)

Ma questo è il signor che denunziaste

Perchè a caccia nel parco incontraste?

CARLO — (*ridendo con ironia*) Ah! ah! ah! ah! ah!

ELENA — E' lui!

TUTÙ — E' lui!

CORO — E' lui!

CARLO — Mi denunziaste?

ELENA E CARLOTTA — Sì!

CARLO — Qual cacciatore di frodo?

ELENA — (*affermando*) Pericoloso!

CARLOTTA - TUTÙ Pericoloso!

CARLO — Sì, sì, pericoloso io son

Ma non abbastanza per le signore,

Il torto mio agli occhi loro quest'è.

POMERY — (*forte ad Elena e Carlotta*) Devo farlo arrestare?

TUTÙ — (*implorando*) Un bacio piccin, piccin.

CARLO — Vade retro Satana!

TUTÙ — (*gridando*) Selvaggio!

CARLO — Ogni donna è per me

Un mister da temer

Ogni donna ha un velen

Sovra al labbro e nel sen

Di mortal voluttà

Che ti può far soffrir.

ELENA — Non è ver, l'amor è catena di fior, ecc. ecc.

CORO — Non è ver, l'amor è catena di fior, ecc. ecc.

(*La neve comincia a cadere lenta*)

TUTÙ — La neve già discende,

Tutto ammantata di candor;

Andiam di qui,

Che gela il cor

In ogni casolar

La fiamma guizza

Del bel focolar.

LA DANZA DELLE LIBELLULE

ELENA — Orsù la notte giunge,
Il freddo punge
Andar convien
Si stà sì ben
Al caminetto
In simposietto,
Là spesso amor
Intreccia fil d'or.

TUTÙ — La neve discende, ecc. ecc.

(Tutti viano. Rientra Carlo in frak e mantello. Porta con sè la sua valigia).

CARLO — Un complotto di gonnelle
Con furor
Tenta sovvertir
La religion
Che propugno
Che sostengo
E convengo
Che molto avrò a lottar
Di contro
Alle sottili perfidie
Ed insidie
Che il femminil
Sesso gentil
In campo porrà per farsi amar.

ELENA — *(di dentro)* Neve! gel!
L'inverno è nel tuo cor!.... ecc. ecc.

(A due) Verdeggia il suol,
Sboccian i fior,
Ma resta il gel nel cor.

Tela.

ATTO SECONDO.

N. 8.

Scena I.

(All'alzarsi della tela artiste e coriste sedute nei propri camerini con le spalle al pubblico, sono intente a truccarsi).

CORO — Come far le guancie a imbellettar?
Qual ciliegia il labbro colorar?
Lapis di Coty creme di Houbigant,
Non sa maneggiar l'inesperta man.
Ci dobbiam pazienti esercitar,
Per poter all'occhio il nero dar.
Ma se manca a noi dell'abilità,
Un po' di buon gusto l'arte supplirà.

(Entrano furtivamente otto dandys si collocano ai lati dei camerini e vi restano ammirando le artiste).

DANDIS — Guardiam
Come sa la donna crear
La sua beltà.
Cerchiam
Qualche segretuccio svelar.
D'intimità;
Il mister d'un neo che non c'è più,
Una treccia bionda che casca giù.
Curiosiam,
Frugoliam,
Tempra qui l'amor
Le sue frecce d'or.

(Le donne escono dai camerini e vengono avanti senza vedere i dandys che sono restati fermi al loro posto come per nascondersi).

Come far le guance a imbellettar? ecc. ecc.

(Entra Elena da Venere seguita da Signori in frak. Complimenti, applausi).

ELENA — Quale onor!
Io ben confusa son,
Signori!

CORO — Magica vision.

ELENA — Illustre artista d'occasione
Il caso m'offre, qual piacer
La più simpatica **emozion**
In questo ruolo lusinghier.
Tu sorgi, Venere, dal mar,
In mezzo a fitte nubi d'or,
Il cielo e il sol fai oscurar!
Il tuo poter vorrei così,
O Vener per un sol dì.
Dammi del tuo corpo lo splendore,
Del labbro il bacio ammaliatore,
Dell'occhio il fascino superbo.
Vorrei che le mie braccia sapesser soffocar
Quell'ideal che in sogno sol vidi finor.

Refrain.

Vorrei potergli il cor rubar,
Vorrei stordirlo d'ebbrietà,
Averlo sopra al sen
Convinto alfin
Che del destin
Schiavi siamo.
Sentir che il gelo del mio cor
D'ardor novello si foggìò.
Sognar, muti così,
L'eterno aprile in fior.

N. 9.

QUARTETTO MITOLOGICO.

Elena - Carlotta - Tutù - Carlo.

CARLO — (*a Elena*) Tu! tu! tu!
Nell'Olimpo fra cetere d'or;
Brilli più
Ch'ogni tremula stella brillò.
(*a Tutù*) Tu! tu! tu!
Diana sei cacciatrice di cor.
(*a Carlotta*) Tu! tu! tu!
Vesta sei che mai labbro sfiorò.
CARLOTTA, TUTÙ — Biondo Iddio di tutti i cor,
Ognuna porge a te,
Nel gradito rito dell'amor,
La coppa del piacer.
La tua bocca tremerà,
Se il bacio coglierà,
E le labbra, o biondo Adon,
Frementi son.
ELENA — Lungi, sovra il mar,
Un letto d'alighe è già pronto per te.
Al suon delle buccine
Venere canterà,
Le nenie vespertine
Che l'eco spanderà.

ATTO SECONDO

CARLO — Tu! tu! tu! ecc. ecc.

CARLOTTA — Nell'Olimpo un tempio d'or

ELENA E TUTÙ — Erigeremo a te,
Driadi e Ninfe di tuoi fior,
S'adornaranno il sen.

ELENA, TUTÙ, CARLOTTA — L'alba il bacio ti darà
Di luce e voluttà
Vago figlio dell'amor,
Dei cor signor.

TUTTI — Ebe verserà
Dalle terse anfore il nettare giù,
Che vale a inebriare
Chi sete ha di goder,
Chi vuol tutta vuotare
La coppa del piacer.

(Danza)

N. 10.

BAMBOLINA.

Duetto Tutù - Bouquet.

I.

BOUQUET — Ti sorride ancora la gioventù;
Chiudo scaccia chiudo - Tutù!
Un uomo ti fugge, ma ciò non vuol dir
Che tu faccia gli altri languir.

TUTÙ — Una pagina sola v'è in fondo al mio cor
Ed un nome incantevole scritto v'è ancor.

BOUQUET — Ah, non ci pensar!
Si può cancellar.
Ti getti in braccio a me,
Oppure io cado in braccio a te.

Refrain.

BOUQUET — Bambolina!
E' l'ombra tua l'amor....
Mia piccina,
La segui? Fugge ognor.....
Se la fuggi..... ti segue allor.....
O bambola, quest'è l'amor.....

(A due) Bambolina! ecc. ecc.

II.

TUTÙ — E' una nuvoletta, un leggero vel,
Che sta traversando il mio ciel,
Ma passa la nuvola e torna il seren:
Mi seguirà chi mi vuol ben.....

LA DANZA DELLE LIBELLULE

BOUQUET — Correr dietro ad un altro... vuoi dirmi perchè?
Quando quì, sottomano, c'è chi fa per te....

TUTÙ — Troppo vuoi saper.....
Spera, e non voler
Che io ripeta a te
Quel che tu or dicevi a me.

Refrain.

Bambolina! ecc. ecc.
(A due) Bambolina! ecc. ecc.
TUTÙ — Trastulli
Siamo in mano dell'amor
BOUQUET — Fanciulli,
E già provati dal dolor.
(A due) Il tempo sol può far
Le pene del (mio-tuo) cor scordar.

(Danza)

N. 11.

DUETTO CARLO-ELENA.

CARLO — (*accennando il camerino di Elena*).
Entrate pure, v'aspetta,
Nel vostro posticcio boudoir
Una smagliante, nuova toilette
Tutta d'oro.

ELENA — Mi farò bella, signore,
Non già per un pallido Adon,
Ma per la scena - Per farmi onore
Io m'infioro.

CARLO — Ed io per chi?.... non so.

ELENA — Indovinar si può?

CARLO — E' strano davvero, ma ugual passion
Insieme ci prende l'ambizion

ELENA — (*a parte*) Perchè ti turbi, o cor,
se non conosci amor?

CARLO — (*a parte*) Qual turbamento?
Adone attento,
Meno ardor!

ELENA — Forse il mio destin
Nel gioco folle, eppur divin,
Inconscio mi trascina
Fra le spire d'un amor.

CARLO — Chiuso nel mio cor,
Un senso vago di languor
Al mito si ribella
Con arcana seduzion.

Assieme.

ELENA — Tu vuoi, Venere, tentar
Chi, le tue spoglie mente
Nel cercar di soffocar
Lo spasimo che sente.

ATTO SECONDO

CARLO — Forse, Adone, vuoi tentar
Chi le tue spoglie mente
Nel cercar di soffocar
Lo spasimo che sente.

(A due) Forse il mio destin, ecc. ecc.

(entrano nei rispettivi camerini chiudendo le porte)

A solo di violino e arpa.

(Finito l'a solo, Elena e Carlo appaiono sulla soglia del camerino in costume. Carlo durante tutto il canto di Elena rimane estatico a guardarla).

ELENA — Vorrei potergli il cor rubar, ecc. ecc.

CARLO — Non così bella fu certo Venere Afrodite
Avete incanti celestiali,
Alla beltà la grazia unite.

ELENA — Voi possedete l'arte
Di tesser madrigali.

CARLO — *(sorridendo)* Adone fa la sua parte.

(A due) E' pura illusion
Vorrei potergli il cor rubar.... ecc. ecc.

(Viano con la fine del duetto).

N. 12.

IL FOX TROTT DELLE GIGOLETTES.

I.

BOUQUET — Di fitti vel,
S'ammantata il ciel,
Ed il clamor mondan si spegne piano pian.
L'oscurità
Discesa è già,
Parigi è nostra, tutta nostra è la città.
Usciam fischiando un po' alla luna il ritornello
D'uno stornello
Da cabaret.
In loschi tabarin danziam
Al ritmo del bicchier.
Ebbri noi siam
D'amor, d'assenzio e di piacer.

Refrain.

TUTÙ — E' notte!... t'invita l'apache,
O gigolette,
O gigolette!
Un'ultima volta... chi sa,
O gigolette,
Ei danzerà,

Se mentre allacciato con te,
Stramazza colpito al tuo piè
Del molle ancheggiar,
Non mi privar,

Va!

Danza ancor per me!

II.

TUTÙ — Nel nostro cor
Vibra un amor
Per l'uomo forte, senza scrupoli e brutal
Con lui viviam,
E dividiam
Con slancio ben sincer
Le lotte ed i piacer.
Noi della notte siam regine,
Siam sovrane,
Fino alla mane
Vogliamo regnar.
Alla prima alba c'eclissiam
Il sol per non veder.
L'ombra adoram
Dei nostri covi di piacer.

Refrain.

E' notte, ecc. ecc.

(Le gigolettes riprendono il motivo fischiando. Danza: Fox-trott delle Gigolettes. Viano).

FINALE II.

CORO — Come far le guance a imbellettare? ecc. ecc.
(Entra Elena circondata dagli altri artisti e dal coro)

ELENA — No, non mi vo' prestare
Non vo' più recitare *(additando Carlo)*
Quel signor
Mette troppo calor.
Nel suo dir, nel suo far.

CARLO — Io non ci tengo gran ché,
Ma se la favola l'impone,
E' duopo ch'io sia sincer.
E' mai possibile che Adone,
Da Venere fosse odiato così,
Perchè forse osò troppo ardir?

ELENA — Non condivido la vostra opinion,
Non voglio recitar

PIPER — Vi fate un po' desiderar.

TUTÙ — Ma è tutto pronto ne si può disdir.

CARLO — *(a Elena)* Davvero, signora, spiegar non so,
Questa inopina crudel decision,

ELENA — Insisto ancor

ATTO SECONDO

CORO — Ci fa impazientir

CARLO — (*rassegnato*) E sia così, a me dunque allor
Altro non resta che il ruolo lasciar.
(*restituendo la parte, parlato*) Ecco la parte.

TUTÙ — Io so ben che vuol dir ciò.

PIPER — Via Duca, ma basta.

CARLO — Giammai virtù più casta,
La cipria celò.

ELENA — (*parlato*) Che vuol dire?

BOUQUET — (*a Elena*) I dispetti spesso son
Dell'amore il trait-d'union.

(*Prosa sulla musica*).

ELENA — E sogni d'or,
Bel seduttor.
La neve cade a fiocchi densi,
Ed un soffio di gelo
L'ardor può calmare.
L'Olimpo tutto vi discaccia,
Signor, vi piaccia
Un addio di dar.

TUTTI — Di sogni d'or
Cullate il cor.

CARLO — Quest'ironia
Non mi sembra assai sottil.

TUTTI — Adone, ahimè,
Scacciato fu:
Il mito non è più.

ELENA, CARLO — Notte bianca, sola dedizion.

(*Carlo fa per andare, poi torna*).

CARLO — Io voglio rimanere,
E se vi fa piacere,
Di partir, non vi vo' trattener,
Io, da buon cavalier.

TUTTI — Un tal caparbio
Noi dovrem tollerar?

ELENA, CARLOTTA, TUTÙ — No davvero.

CARLO — Cosa importa a me?
Voi potete uscir, se vi par.

ELENA — Ma siete assai banale,
Dello spirito fate,
Tutto ciò è insolente, signor,
Ed assai provinciale.

TUTÙ — (*parlato*) Io ci starei ad andar fuori.
Non siamo forse già in toilette?
E' l'ora delle gigolettes.

TUTTI — Del mister.

TUTÙ — E' notte, t'invita l'apache, ecc. ecc.

CARLO — Or dunque non vi resta
Che piegar la testa
Ed uscir.

Senza farvi pregar
Se lo vuol, può restar.

ELENA — (*ironica*) Commuove tanta degnazion.

CARLOTTA — (*c. s.*) Confusa son.

LA DANZA DELLE LIBELLULE

TUTÙ — O che bon ton

TUTTI — Dei leggendari pifferi
Ci toccò la lezion....

CARLO — (*ironico*) Adone al chiaro di luna
l'Olimpo tutto raduna
(*a Elena*) E sogni d'or;
Vision d'amor.

La neve cade a fiocchi densi,

Ed un soffio di gelo

L'ardor può calmare.

TUTTI — Gli dei sen vanno,

Adone altero

L'Olimpò intero

Vuol discacciar.

(*Prosa*).

TUTÙ — (*all'orecchio di Elena*) Bambolina

E' l'ombra tua l'amor....

Mia piccina,

La segui fugge ognor....

Se la fuggi.... ti segue allor....

O bambola, quest'è l'amor;....

CORO — Bambolina! ecc. ecc.

Tela.



ATTO TERZO.

N. 14.

REMINISCENZA.

(Canto interno).

ELENA, CARLOTTA, TUTÙ — Notte, culla del piacer, ecc. ecc.

N. 15.

DUETTO.

TUTÙ — Di luna un raggio molto amiam
Fin quando stretti al cor
Un angoluccio ricerchiam
Che celi il nostro amor.

BOUQUET — Ma manca un po' di discrezion:
Dà, spesso suggezion,
Che nei momenti d'effusion
Curiosa vuol guardar.

TUTÙ — La luna, inver,
E' amica degli amanti
In cerca d'emozion
Ma in certe occasion
L'eclissi adatti son.

Refrain.

(A due) Com'è dolce passeggiar,
Al chiaro della luna errar,
Pei boschi profumati, a tu per tu
Quando nulla c'è da dirsi più,
Comincia allor la luna a imbarazzar,
Discreta si dovrebbe ritirar,
D'una bella per non scorgere il rossor,
Quando vinta è dall'amor.

LA DANZA DELLE LIBELLULE

N. 16.

DUETTO REMINISCENZA.

Elena - Carlo.

- CARLO — Una menzogna c'è fra di noi
Che convien presto dissipar.
- ELENA — Se preso v'ha l'amor nei lacci suoi,
Ei volle me risparmiar.
- CARLO — Perchè mentire a voi... a me?
- ELENA — Il labbro mio giammai mentì!
- CARLO — Ma gli occhi dicono di sì!
- ELENA — Negli occhi legger niun potè,
Han di mistero un vell!
Il core mio s'inaridi,
E l'anima mia di gel!
- CARLO — Nevel!
Gell!
L'inverno è nel tuo cor,
Non ti fidar d'un occhio ner,
La fiamma può scaldar quel cor
Con l'april
Scioglie i fiocchi di neve il sol
Verdeggia il suol,
Sboccian i fior
E sboccia in cor
L'amor!
- ELENA — Ah! l'amore è catena di fior
Da ninfe colte all'alba d'un mattin,
Bianchi di candor del più bel giardin,
Dove bacia il sol
Corolle e stel
Con l'april
Scioglie i fiocchi di neve il sol
Verdeggia il suol
Sbocciano i fior
Sboccia in cor
L'amor!
- (A due)

N. 17.

FINALETTO.

A DUE — Bambolina, ecc. ecc.

FINE.

ULTIME NOVITÀ

LA CASA DELLE TRE RAGAZZE (Dreimäderlhaus)

3 Atti di A. M. Wilner e H. Reichert musica di F. Schubert
(Traduzione di Lauri)

CHANGEZ LA DAME

3 Atti di Lombardo e Beer musica di E. Coop

LA BARONESSA DEI CSICOS (Die Csikosbaroness)

3 Atti di L. Grumbaum musica di L. Jarno

LA DAMA DEL CIRCO (Die Dame vom Zirkus)

3 Atti di Buchbinder musica di Winterberg

LA TABACCHIERA DI SUA MAESTÀ

3 Atti di Presber e Stein musica di J. Gilbert

LA PIÙ BELLA DI TUTTE (Die Schönste von Allen)

3 Atti di Okonkowzki musica di J. Gilbert

DOVE ABITA LA SIGNORINA? (Alma wo wohnst du?)

3 Atti di Philipp e Thaustein musica di W. Kollo

L'UOMO SENZA PASSATO (Der Mann ohne Vergangenheit)

3 Atti di Becher e Pohl musica di N. Friedmann

ADOLAR RINGIOVANISCE

(La scoperta del dottor Woronof) — (Der Verjüngte Adolar)

3 Atti di Kratz Kessler e Frey musica di W. Kollo
(Traduzione di Lauri)

LA SIGNORINA PUCK (Fräulein Puck)

3 Atti di Arnold e Bach musica di W. Kollo
(Traduzione di Lauri)

L'AMBASCIATRICE LENI (Botschafterin Leni)

3 Atti di Buchbinder musica di L. Ascher

LA SOVRANA DEI MERLETTI (Die Spitzenkönigin)

3 Atti di Bars e Felix musica di W. W. Goetze
(Traduzione di Lauri)

S. A. LA BALLERINA (Ihre Hoheit Die Tänzerin)

3 Atti di Felix e Bars musica di W. W. Goetze

LA CONTESSINA CHAMPAGNE (Die Tolle Komtess)

3 Atti di Bernauer e Rudolph musica di W. Kollo

LA DAMA IN FRAK (Die Dame in Frak)

3 Atti di Pordes-Milo e Steinberg musica di W. Bromme
(Traduzione di Lauri)

SUPERBA TEA (Stolze Thea)

3 Atti di Okonkwzski musica di M. Gabriel

TRE VECCHIE CUFFIE (Drei alte Schachteln)

3 Atti di Haller e Rideamus musica di W. Kollo
(Traduzione di Lauri)

LA DAMA RAGGIO DI LUNA (Die Mondscheindame)

3 Atti di Pordes-Milo musica di A. Lorentz
(Traduzione di Lauri)

IL CARUSO DEL VILLAGGIO (Der Dorfcaruso)

3 Atti di Frey e Thoms musica di M. Gabriel

LA PICCOLA CIOCCOLATTAIA

3 Atti (dalla commedia di *Gavault*) riduzione di G. C. Gualdoni
musica di A. E. Schinelli

I FIGLI DEL DANUBIO (Die Donaukinder)

3 Atti di L. Steark musica di Eisler

LA RAGAZZA DELLA FATTORIA (Das Farmer mädchen)

3 Atti di G. Okonkowsy musica di G. Jarno
(Traduzione di Lauri)

I FIORI DELLA MAINTENON (Die Blumen der Maintenon)

3 Atti di R. Druck musica di R. Winterberg
(Traduzione di Lauri)

HANNERL (Hannerl - seguito alla *Casa delle tre ragazze*)

3 Atti di Reichert musica di F. Schubert
(Traduzione di Lauri)

AMERICAN-GIRL

3 Atti di Blumental musica di K. Zorlig

IL FAVORITO DELLA CZARINA (Der Günstling der Czarin)

3 Atti di H. Feiner musica di R. Winterberg

LA DANZA DELLE LIBELLULE

3 atti di CARLO LOMBARDO musica di FRANZ LEHAR

LA REGINA DELLA NOTTE

(DIE KONIGIN DER NACHT)

Operetta in 3 atti di ARNOLDE STEINBERG

(Traduzione di Lauri)

Musica di WALTER KOLLO

IL DIAMANTE NERO

3 atti di FRIEDMANN e HERZER

Musica di EDMONDO EISLEL

In preparazione :

LADY CHIC

3 atti di KRATZ e KESSLER

(Traduzione di Lauri)

Musica di WALTER KOLLO

LUNA PARK

3 atti di CARLO LOMBARDO

su motivi di L. Stolz



La DANZA delle LIBELLULE

Operetta in 3 atti di CARLO LOMBARDO

Musica di FRANZ LEHÀR

OPERETTA COMPLETA per pianoforte e canto

OPERETTA COMPLETA per pianoforte solo

PEZZI STACCATI per pianoforte e canto

COL TEPIDO SOL.... Romanza del Tenore

IL PATTINAGGIO.... Duetto comico

BAMBOLINA.... Duetto comico

IL FOX TROT DELLE GIGOLETTES

RIDUZIONI PER ORCHESTRINA